

Centro Studi Pier Paolo Pasolini
CASARSA DELLA DELIZIA



FONDAZIONE
FRIULI



FONDAZIONE
FRIULI

/ RAPPORTO
ANNUALE —2021



PREFAZIONE

Fedeli ad una tradizione alla quale siamo profondamente affezionati, presentiamo i dati principali dell'attività svolta nell'anno appena trascorso, affiancati da uno dei tanti compagni di viaggio che accanto alla Fondazione, che ha ormai superato il traguardo dei 30 anni di attività, perseguono gli scopi di sviluppo economico e promozione sociale del nostro territorio.

Da tempo collaboriamo con soddisfazione ai bellissimi progetti promossi dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia, che ha sede nella casa materna nella quale il poeta trascorse parte della sua infanzia e della giovinezza fino all'inizio del 1950.



IL PROGETTO

Un Centro che unisce alla conservazione del prezioso archivio (ricco di dattiloscritti e manoscritti autografi, disegni, fotografie, pubblicazioni rare) la capacità di promuovere la modernità di Pasolini, un poeta che ci parla ancora oggi e continua ad essere una miniera di ispirazione soprattutto per i giovani studiosi, come quelli provenienti da tutto il mondo, che alla fine di ogni estate arrivano a Casarsa ad approfondire le loro conoscenze, riportando nei paesi di origine un'immagine di eccellenza di questo nostro Friuli.

IL PRESIDENTE GIUSEPPE MORANDINI



Nel cuore del volume, un inserto suddiviso in sette capitoli dedicato al Centro Studi Pier Paolo Pasolini

Capitolo I — Centro Studi Pier Paolo Pasolini

Capitolo II — Il Fondo Pier Paolo Pasolini

Capitolo III — La Biblioteca del Centro Studi

Capitolo IV — Le mostre

Capitolo V — Convegni e Summer School

Capitolo VI — Itinerario Pasoliniano

Capitolo VII — Visite importanti

I NUMERI DEL BILANCIO

6.207.025

euro contributi
deliberati

774

richieste
pervenute

509

progetti
sostenuti

7.192.914

euro di pagamenti
2021 inerenti l'attività
istituzionale

357.610

Volumi distribuiti
a scuole e biblioteche in
30 anni di attività

35.129

accessi al sito internet
per un totale di 129.570
pagine visitate



O ME DONZEL

O me donzell! Jo i nas
ta l'odour che la ploja
a suspira tal pras
di erba viva... I nas
tal spieli de la roja.

In chel spieli Casarsa
- coma i pras di rosada -
di timp antic a trima.
Là sot, jo i vif di obul,
lontan frut poeladour.

te un ridi scumfartit.
O me donzell, serena
la sera a tens la cebruna
tal vociaz mure: tal oeil
la las a imbarlomis.

Pier Paolo Pasolini
La meglio gioventù, 1964

O ME GIOVINETTO

O me giovinetto! Nasco
nell'odore che la pioggia
sospira dai prati
di erba viva... Nasco
nello specchio della roggia.

In quello specchio Casarsa
- come i prati di rugiada -
tema di tempo antico.
La sotto io vivo di pietà,
lontano fanciullo peccoloso.

In un riso sconsolato.
O me giovinetto, serena
la sera tinge l'ombra
sui vecchi muri: in cielo
la luce alcolica.



12.195

euro importo medio
di ciascun progetto

320.348.081

euro di patrimonio
netto

12.741.070

euro di avanzo
di esercizio

30.866.675

euro di fondi per
l'attività istituzionale
a fine esercizio



O ME DONZEL

O me donzel! Jo i nas
ta l'odòur che la ploja
a suspira tai pras
di erba viva... I nas
tal spieli da la roja.

In chel spieli Ciasarsa
- coma i pras di rosada -
di timp antic a trima.
Là sot, jo i vif di dòul,
lontàn frut peciadòur,

ta un ridi scunfuartàt.
O me donzel, serena
la sera a tens la ombrena
tai vecius murs: tal sèil
la lus a imbarlumis.

Pier Paolo Pasolini
La meglio gioventù, 1954

O ME GIOVINETTO

O me giovinetto! Nasco
nell'odore che la pioggia
sospira dai prati
di erba viva... Nasco
nello specchio della roggia.

In quello specchio Casarsa
- come i prati di rugiada -
trema di tempo antico
Là sotto io vivo di pietà,
lontano fanciullo peccatore,

in un riso sconsolato.
O me giovinetto, serena
la sera tinge l'ombra
sui vecchi muri: in cielo
la luce acceca.

INTRODUZIONE

Anche il 2021 è stato profondamente caratterizzato dalla crisi sanitaria, economica e sociale originata dalla diffusione del Covid-19: nonostante il contesto difficile, l'attenzione alla gestione del patrimonio e il costante impegno profuso nell'attività istituzionale hanno permesso non solo di garantire il flusso delle erogazioni secondo le previsioni realizzando pienamente le proprie finalità secondo le modalità e con i risultati illustrati nel presente documento, ma anche di accantonare preziose risorse per i prossimi esercizi.

Quello appena trascorso è stato il 30° anno di attività della Fondazione, un traguardo importante che non è stato oggetto di particolari commemorazioni, ma occasione per presentare l'attività della Fondazione e i suoi progetti, soprattutto quelli futuri, nella consapevolezza che trenta anni di storia vogliono anche dire una grande responsabilità nel conservare ed implementare un patrimonio non solo finanziario ma anche di rapporti, di conoscenze e di soluzioni innovative, da mettere a disposizione delle future generazioni.

Nel 2021 il livello delle erogazioni è stato pari a 6.207.025 euro. In 30 anni di attività, dal 1992 al 2021, considerando anche gli accantonamenti disposti a favore del Fondo per il volontariato, la Fondazione ha erogato 188.836.385 euro.

PPA

Pier Paolo Pasolini
centro studi

FRIULI VENEZIA GIULIA



Informazioni turistiche
Tourist office

Comune di Casarsa della Delizia
Pro Casarsa della Delizia

www.turismo.fvg.it

PPA

PPA
RINO E CONSULTI
SALVO RINNOVARE PER CADAUNA
SALVO RINNOVARE PER CADAUNA
SALVO RINNOVARE PER CADAUNA
SALVO RINNOVARE PER CADAUNA
SALVO RINNOVARE PER CADAUNA

PPA

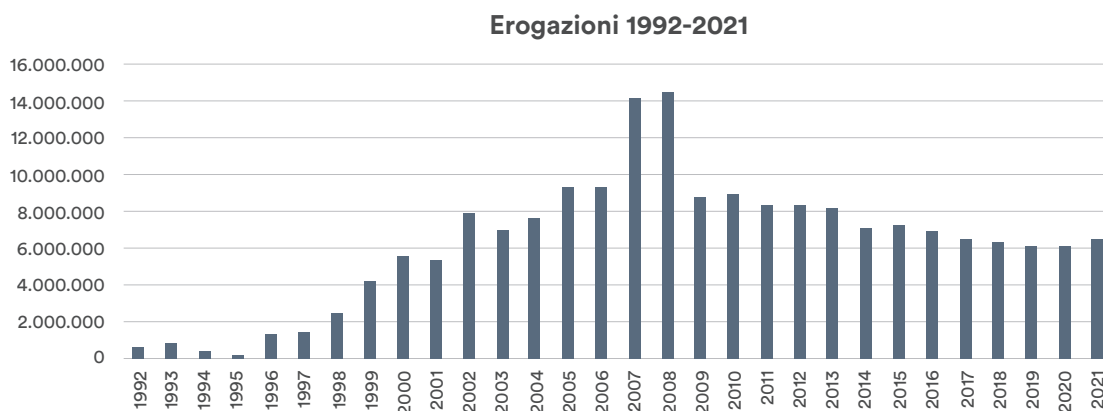
Pier Paolo Pasolini
centro studi

da martedì a venerdì
10.00 - 19.00
sabato 11.00-13.00
10.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00

Ingresso libero


www.turismo.fvg.it

Nella tabella che segue è evidenziato il livello delle erogazioni anno per anno.



Dopo i due picchi del 2007 e 2008, corrispondenti all'eccezionale livello dei dividendi corrisposti dalla conferitaria appena prima del manifestarsi della crisi globale del 2008, il livello delle erogazioni è stato lievemente decrescente e si è stabilizzato con una lieve crescita nell'ultimo triennio. La distribuzione tra i settori di intervento evidenzia l'importanza del settore Arte e Cultura accompagnata da una grande attenzione all'educazione, formazione e promozione dei giovani, area ritenuta strategica per lo sviluppo delle comunità.

Settore	Totale 1992-2021	%
arte e cultura	64.798.520	34,3
educazione formazione e istruzione	43.817.069	23,2
sanità e assistenza	33.277.406	17,6
volontariato e beneficenza	9.921.063	5,3
attività sportiva	3.538.250	1,9
formazione giovanile	8.463.500	4,5
ricerca scientifica	9.302.878	4,9
altri	4.723.418	2,5
accantonamento ai fondi per il volontariato	10.994.280	5,8
Totale	188.836.385	100



E' UNA
SPECIE
DI IDEOLOGIA
PERSONALE,
DI VITALISMO,
DI AMORE
DEL VIVERE
DENTRO
LE COSE.

IL CINEMA
COME
LINGUA
DELLA
REALTA'.

FACENDO CINEMA IO VIVEVO
FINALMENTE SECONDO
LA MIA FILOSOFIA.
ECCO TUTTO.

HANNO DETTO
CHE HO TRE
IDOLI:

CRISTO, FREUD
E MARX. SONO
SOLO FORMULE.
IN REALTA'...

... IL MIO
SOLO IDOLO
E' LA
REALTA'.



A NON ASSIMILARMI
A MIO PADRE
E AI PADRI IN GENERE,
ECC, ECC,
E FORSE C'E' ANCHE
UNA RIVALITA' DI PADRE,
PADRE SUO MALGRADO,
CONTRO I FIGLI...



NON POSSO
CHE STARE DALLA PARTE
DEI GIOVANI CHE SI
BATTONO PER ESSA.

E' UN'ILLUSIONE SCRIVERE
POESIA EPPURE CONTINUO
A SCRIVERE...





Il volume delle erogazioni è certo assai significativo in rapporto all'area di intervento della Fondazione, ma non rappresenta tuttavia un indicatore esaustivo del rilevante ruolo che la stessa riveste per lo sviluppo delle comunità di riferimento, che è anche frutto di una serie di relazioni (con le Istituzioni, con gli enti del Terzo Settore e con una molteplicità di enti pubblici e privati), costruite e coltivate con assiduità con il comune scopo di promuovere lo sviluppo del territorio.

La pandemia ha fatto emergere ed ha aggravato alcune delle disuguaglianze presenti nella nostra società: l'azione della Fondazione è stata quindi volta al sostegno di molteplici iniziative sul piano economico e sociale con l'obiettivo di far fronte all'emergenza e favorire la ripartenza, in un'ottica di complementarità. Nonostante il protrarsi della fase critica, la Fondazione è rimasta aderente alle sue scelte strategiche peculiari, confermando gli obiettivi delineati nel documento di programmazione pluriennale 2020-2022, di cui l'esercizio 2021 costituisce il secondo periodo di attuazione del percorso, di seguito indicati:

- 1. irrobustire il processo di sviluppo del territorio;**
- 2. stimolare la coesione e l'inclusione sociale, oltre che il senso di appartenenza ad una comunità;**
- 3. promuovere la sostenibilità, sia come criterio di selezione nell'attività erogativa, che come attenzione da applicare nelle scelte di asset allocation;**
- 4. sostenere le iniziative che offrano ai giovani concrete possibilità di occupazione o comunque di mettersi in gioco in prima persona;**
- 5. sviluppare progetti di welfare di comunità;**
- 6. prestare attenzione anche alle politiche europee come quadro di riferimento generale all'interno del quale è inserita l'azione della Fondazione.**



In linea con quanto tracciato in sede di programmazione, le risorse disponibili sono state canalizzate in larga prevalenza verso i seguenti “settori rilevanti”, a cui è stato destinato l’87,8% delle erogazioni:

- **Educazione, istruzione e formazione;**
- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.**

Accanto ai settori rilevanti, sono stati aggiunti i seguenti “settori ammessi”, ai quali viene destinata la quota residua:

- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Attività sportiva;
- Crescita e formazione giovanile;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità;
- Protezione e qualità ambientale.

Per il triennio 2021-2023, grazie al rinnovo dell’Accordo quadro sottoscritto con Intesa Sanpaolo per la realizzazione di interventi a favore del nostro territorio, è stato possibile incrementare le risorse a disposizione di 1,2 milioni di euro. Per il 2021 il contributo annuale di 400.000 euro è stato destinato ad aumentare la dotazione dei bandi (Welfare, Montagna, Istruzione e Restauro).

Anche tramite l’utilizzo dei fondi messi a disposizione da Intesa Sanpaolo (che avrebbero potuto concorrere al raggiungimento del livello programmato di 6 milioni di euro ovvero incrementarlo in relazione alle necessità riscontrate nel corso dell’esercizio) **nel 2021 sono state deliberate erogazioni per € 6.207.025, finanziando 509 progetti, di cui € 5.449.582 destinati ai settori rilevanti.**
Le erogazioni effettuate hanno contribuito a movimentare risorse per un volume complessivo di progetti pari a € 34.200.819.



Settori Intervento	Erogazioni deliberate 2021	%	Numero progetti 2021	Erogazioni deliberate 2020	%	Numero progetti 2020
Educazione, Istruzione e formazione	1.882.000	30,32	91	1.929.500	31,63	103
Arte, attività e beni culturali	2.100.750	33,85	256	1.925.820	31,57	232
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.466.832	23,63	86	1.501.655	24,61	75
Totale Settori rilevanti	5.449.582	87,80	433	5.356.975	87,81	410
Volontariato, filantropia e beneficenza	145.443	2,34	2	145.793	2,39	2
Attività sportiva	153.500	2,47	32	128.100	2,10	27
Crescita e formazione giovanile	361.500	5,83	31	344.300	5,64	36
Ricerca scientifica e tecnologica	69.000	1,11	4	64.500	1,06	4
Sicurezza alimentare, agricoltura di qualità, protezione e qualità ambientale	28.000	0,45	7	61.000	1,00	8
Totale settori ammessi	757.443	12,20	76	743.693	12,19	77
Totale complessivo	6.207.025	100	509	6.100.668	100	487



SOED

ALCUNI DATI DI SINTESI

Nel 2021 sono pervenute 774 domande (l'incremento rispetto alle 607 del 2020 è dovuto all'anticipo del termine relativo alla prima sessione erogativa), di queste 118 sono state respinte, 4 non ammesse per mancanza dei requisiti e 156 rinviate all'anno successivo. I beneficiari sono stati Associazioni/Comitati/Fondazioni (57% per numero progetti, 43,7% per importo deliberato), Istituzioni scolastiche (13,6% per numero progetti, 10,1% per importo deliberato), Comuni (6,7% per numero progetti, 5,1% per importo deliberato), Università e altri enti pubblici (2,9% per numero progetti, 18,3% per importo deliberato), Organismi religiosi (8,8% per numero progetti, 5,5% per importo deliberato), Cooperative di cui all'art. 3 comma 2 D.Lgs. 153/99 (5,1% per numero progetti, 4,4% per importo deliberato), Altri soggetti e progetti propri (5,9% per numero progetti, 12,9% per importo deliberato). L'importo medio dei 509 progetti accolti è pari a 12.195 euro. Le erogazioni di più piccolo importo (non superiore a 5.000 euro), pur se con un peso limitato quanto ad ammontare di fondi erogati (13,38%), presentano un'incidenza molto consistente in termini di numero di interventi, assorbendo il 51,47% delle iniziative. Si tratta di una tipologia di intervento diffusa e importante, attraverso cui la Fondazione persegue il sostegno di piccole iniziative locali promosse da numerose organizzazioni del territorio, alimentando così una estesa micro-progettualità che concorre in modo non trascurabile all'animazione e al benessere delle comunità di riferimento, salvaguardando una biodiversità sociale e culturale che altrimenti andrebbe perduta.

Classe dimensionale	Numero progetti	%	Erogazioni deliberate	%
da € 0 a € 5.000	262	51,47	830.350	13,38
da € 5.001 a € 25.000	213	41,85	2.560.900	41,26
da € 25.001 a 100.000	31	6,09	1.336.443	21,53
da € 100.001 a € 250.000	1	0,2	140.000	2,25
oltre € 250.000	2	0,39	1.339.332	21,58
TOTALE	509	100	6.207.025	100

Un intervento si colloca nella classe tra i 100.001 e i 250.000 euro (quota a favore del Consorzio Universitario di Pordenone). I due progetti di maggiori dimensioni (il contributo all'Università di Udine, pari a 800.000 euro e quello destinato al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, pari 539.332 euro, sul quale vi è un ritorno del 65% sotto forma di credito fiscale) rappresentano assieme il 21,58% del totale delle erogazioni.



Illustrazione con vitigno 1988/87



L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA
E I CRITERI DI SELEZIONE
DEI PROGETTI



Figure con fiore
1925-26



La selezione delle richieste è avvenuta, come di consueto, secondo le procedure stabilite dal “*Regolamento per finalità istituzionali*” e dal documento “*Linee guida per l’attività erogativa*”; eventuali ulteriori e specifiche indicazioni sono contenute nei regolamenti propri di ciascun bando. La Fondazione ha agito prioritariamente come soggetto erogatore di risorse economiche a sostegno di specifiche progettualità e ha svolto la propria attività erogativa attraverso modalità di intervento diversificate:

- **promozione di bandi** stimolando i territori a presentare richieste coerenti con specifiche finalità o modalità di intervento. Nel 2021 sono stati lanciati bandi per un totale di 2 milioni di euro nei settori Welfare, Montagna, Istruzione e Restauro, con l’impiego di circa 1,66 milioni di euro per finanziare 171 progetti. Lo strumento del bando rappresenta la modalità più significativa con cui la Fondazione svolge la propria Attività Istituzionale, garantendo ampia accessibilità alle risorse messe a disposizione e trasparenza nell’assegnazione delle stesse;
- **sostegno di progetti di terzi**, presentati da potenziali beneficiari, pervenuti sulle singole aree di intervento e non rientranti tra gli obiettivi e le finalità indicate nei bandi pubblicati, ma coerenti con gli ambiti di azione e le priorità di intervento indicate dai documenti programmatici per circa 4,4 milioni di euro;
- **attivazione di progetti propri**, autonomamente diretti e gestiti per 121.000 euro (Progetto Messaggero Veneto Scuola e iniziative coorganizzate con le Fiere di Pordenone e Udine).



Ritratto della cugina Franca
1943



La madre allo specchio
1943

Anche per il 2021 è stato messo a punto un calendario con il programma dell'attività erogativa, che si è articolato in tre sessioni erogative ordinarie e nei bandi, allo scopo di assicurare una gestione più efficiente e garantire agli stakeholder una migliore programmazione delle loro attività.

Su tutti gli interventi finanziati, prima di avviare la procedura di liquidazione che avviene di norma a progetto completato e in unica soluzione, è stato eseguito un approfondito esame documentale (*verifica ex post*).

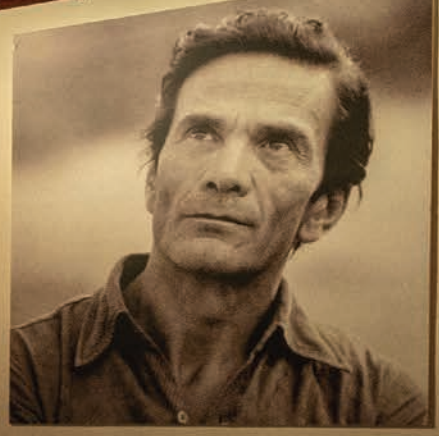
Nel caso di progetti complessi è stata necessaria una verifica ulteriore, tramite specifiche richieste, ovvero sopralluoghi ed incontri con le organizzazioni finanziate, che in alcuni casi sono stati effettuati a progetto ultimato, mentre in altri durante la fase di esecuzione dei lavori (*monitoraggio e valutazione in itinere*).

Come già accaduto durante il 2020, anche nel 2021 un po' in tutti i settori molti dei progetti finanziati hanno subito rallentamenti e in alcuni casi cancellazioni a causa della pandemia.

Per quanto riguarda la valutazione dell'efficacia dei progetti, nell'area del welfare è stato avviato in collaborazione con l'Istituto Jacques Maritain il progetto "Cambiamenti, innovazione e sostenibilità per la *vita buona*" che, partendo dall'analisi delle iniziative promosse con il Bando welfare, ha l'obiettivo di elaborare indicatori capaci di misurare la coerenza e l'efficacia delle azioni pubbliche e private tese alla soddisfazione dei bisogni delle comunità e di fornire alla Fondazione Friuli uno strumento per valutare l'impatto sociale delle iniziative sostenute.



I SETTORI DI INTERVENTO



ACADEMIUTA DI LENGA FURLANA



O CRISTIAN FURLANUT
PLEN DI VEÇA SALUT.

EDIZIONI DELL' ACADEMIUTA (in preparazione)

CORONA DI PASSIONS

Cants di un muart (Canti di un morto) di *P. P. Pasolini*
Poesiis (Poesie) di *C. Bortotto*
Seris par un frut (Sere per un fanciullo) di *D. Naldini*
E altri volumetti di *O. Culus, B. Bruni, Fedele Ghirart*

CORONA DI CABULIS

Li Musis discapinela, (raccolta di poesie popolari del Friuli Occidentale)
Fantuminis, di *Pieri Fumal*
Jo i soi un contadinut mus, di *Tonuti Spagnoul*
Sagris, di *Meni Mocol*, etc.

TRADUZIONI

La zoja, poesiis forestis di vuei (La ghirlanda etc.) trad. di *P. P. Pasolini*
Galeriis, di poes spagnoei (Gallerie ect.) trad. di *D. Naldini*.

LO STROLIGUT USCIRÀ TRE VOLTE ALL' ANNO

Nel Friuli Occidentale, per la prima volta, alcuni giovani hanno raccolto una tenera e preziosa messe di parole, che, trascurata da secoli, è ora offerta ai Friulani, perchè s'indugino a respirarvi il profumo acerbo ed antico del loro Paese.



EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

91

Progetti
sostenuti

1.882.000

Totale
erogato

4.356.254

Volume
movimentato

Obiettivi favorire la crescita del sistema educativo e formativo locale promuovendo una maggiore integrazione tra la scuola, l'università e il tessuto produttivo locale.

La Fondazione continua ad attribuire alla scuola e alla formazione un ruolo di centralità, nella consapevolezza che l'apprendimento e la formazione continueranno ad essere il primo motore di crescita delle persone e delle comunità e costituiranno l'indispensabile bagaglio per vivere da protagonisti le sfide presenti e future. Per contribuire alla crescita qualitativa delle opportunità formative, anche alla luce dell'emergenza Covid-19, l'attenzione è stata focalizzata su progettualità in grado di operare un ripensamento del modello educativo in cui in primo piano ci sono l'innovazione tecnologica, organizzativa e di insegnamento, senza tralasciare il rinnovamento degli spazi fisici o virtuali del sistema educativo o la personalizzazione dell'apprendimento e la promozione delle competenze socio-emotive dello studente.

IL STROLIGUT

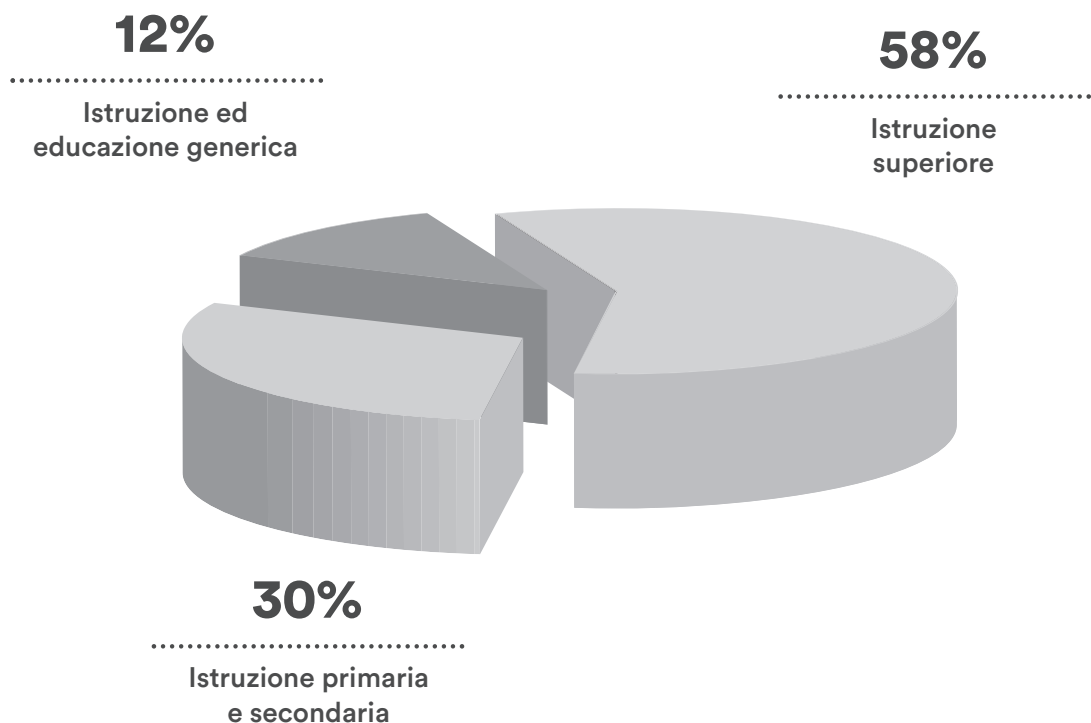


O CRISTIAN FURLANUT
PLEN DI VEÇA SALUT.

N. 2

ÇASARSA
AVRIL MCMXLVI

San Vit
Stamperia Primona
1946



Sono state di fatto sostenute iniziative promosse da enti che operano nella formazione a tutti i livelli: dalla scuola primaria, alla preparazione post-universitaria, a quella continua e ricorrente, favorendo lo sviluppo di un'offerta formativa unitaria fondata sull'integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro.

Gli interventi di sostegno all'**Istruzione scolastica e universitaria**, in coerenza con gli obiettivi di crescita della persona sono stati suddivisi in tre comparti: a) formazione superiore, b) istruzione primaria e secondaria, c) istruzione ed educazione generica.

Sostenere l'**Istruzione superiore**, universitaria e specialistica d'eccellenza, promuovendo l'internazionalizzazione del mondo scolastico, stimolando le conoscenze e le esperienze interculturali e accompagnando all'orientamento lavorativo dei giovani, rappresenta una priorità assoluta, alla quale viene destinato il 58% delle risorse del settore.



Quaderno

V

Con l'obiettivo di ottimizzare i risultati del proprio contributo e migliorare progressivamente l'efficacia delle attività finanziate, la Fondazione ha confermato la modalità di relazione con il polo accademico friulano attraverso un accordo che rafforza un rapporto organico che negli anni precedenti ha consentito una migliore fluidità gestionale all'Università all'interno di una cornice progettuale condivisa.

L'Accordo sottoscritto nel 2021 con l'Ateneo, a fronte di uno stanziamento di 800 mila euro prevede alcune novità, come l'introduzione di cinque assegni post dottorato declinati sulle priorità del Recovery Plan, il sostegno a 20 borse di studio inserite in due importanti centri tecnologici in cui l'Ateneo è impegnato, il Lab Village di Udine e la Lean Experience Factory 4.0 di San Vito al Tagliamento, il completamento dei laboratori all'interno del Lab Village (con questo ulteriore finanziamento il totale degli investimenti fatti finora su questa struttura dalla Fondazione supera il milione di euro). Infine, il potenziamento del placement attraverso nuove risorse destinate ad avvicinare al mondo del lavoro i neolaureati, in particolare quelli con titoli che richiedono tempi maggiori per il collocamento lavorativo.

Attività, quest'ultima, che si inserisce nel più ampio progetto di orientamento scolastico sostenuto anche negli istituti superiori delle province di Pordenone e Udine. Si tratta, in concreto, di una progettazione comune, caratterizzata da un logo identificativo ("Progetto Condiviso") che intende promuovere eventi ed attività che rientrano nel percorso di collaborazione del sistema ateneo-territorio. Similmente è continuato il sostegno:

- al Polo Universitario di Pordenone presso il quale è anche attivato il Corso Triennale in Design di Prodotto di ISIA Design di Roma;
- agli ITS Alto Adriatico di Pordenone e ITS Nuove tecnologie per il Made in Italy di Udine, strettamente legati al sistema produttivo, che preparano i quadri intermedi specializzati che nelle aziende possono aiutare a governare e sfruttare il potenziale delle soluzioni d'impresa 4.0;
- al Conservatorio Tomadini attraverso l'individuazione di progettualità condivise.

Il 34% delle risorse del settore è stato destinato all’**“Istruzione primaria e secondaria”** per contribuire allo sviluppo del sistema scolastico e delle attività formative dedicate agli studenti, in termini di migliore apprendimento delle competenze di base e di quelle trasversali.

Lo strumento di riferimento in questo campo resta il **Bando Istruzione**, articolato nei seguenti ambiti: innovazione tecnologica, mediante l’acquisto di attrezzature volte all’introduzione di modalità didattiche innovative e l’aggiornamento/acquisto di dotazioni per laboratori d’avanguardia; potenziamento dell’inglese e promozione delle altre lingue straniere, con percorsi mirati al conseguimento delle relative certificazioni; progetti finalizzati ad un efficace accompagnamento e avvicinamento dello studente al mondo del lavoro; progetti di avviamento allo sport e potenziamento dell’attività motoria. Al bando sono stati apportati opportuni correttivi, alcuni dei quali suggeriti dall’attuale situazione pandemica, come l’inserimento di un apposito punto dedicato al contrasto del disagio emotivo.

Altra novità è data dal potenziamento delle competenze trasversali per lo sviluppo di percorsi progettuali interdisciplinari, riconducibili allo sviluppo sostenibile dell’Agenda ONU 2030.

Per l’edizione 2021, sono stati finanziati tutti i 66 progetti presentati (di cui 26 da istituti comprensivi), per complessivi 532.600 euro, parecchi dei quali destinati al processo di digitalizzazione, che si sta rivelando estremamente utile in questa fase di gestione dell’emergenza sanitaria, vista la carenza di dotazioni informatiche, nel tentativo di limitare la disuguaglianza sociale. Ultimo degli ambiti considerati è l’**“Istruzione ed educazione generica”**, che ha assorbito il 12% delle risorse, in cui hanno trovato collocazione alcune attività integrative a quelle proposte negli altri comparti, come ad esempio il sostegno alle università della terza età.

PIER PAOLO PASOLINI

POESIE A CASARSA



BOLOGNA
LIBRERIA ANTIQUARIA
1942

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

256

Progetti
sostenuti

2.100.750

Totale
erogato

21.195.036

Volume
movimentato

Obiettivi diffusione e ampliamento dell'offerta culturale, tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico e storico locale in quanto generatori di valori e sviluppo per cittadini e imprese.

Da quando all'inizio del 2020 è scoppiata l'emergenza sanitaria che ha portato alla chiusura di tutti i luoghi della cultura, cinema, teatri, gallerie d'arte, è emersa in maniera drammatica la fragilità di questo settore evidenziando l'esigenza di tutela dei tanti lavoratori di questa filiera, della loro preziosa attività e dei siti culturali nei quali prestano la loro opera.



Pubblicazioni in vendita









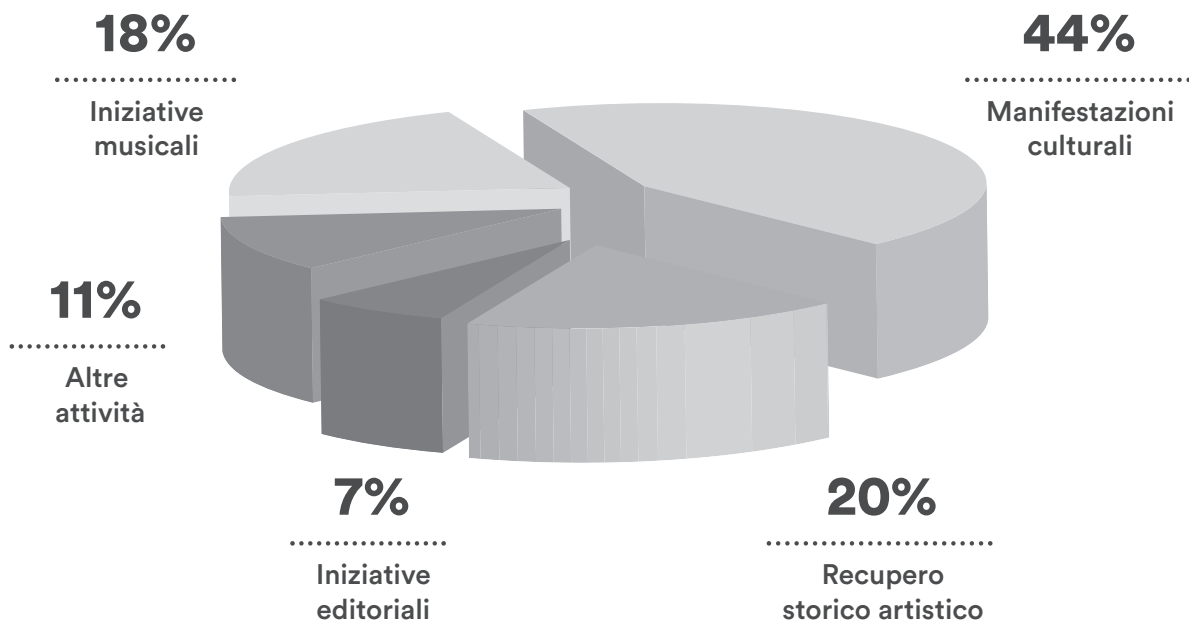
La Fondazione ha continuato ad affiancare gli operatori culturali, raccogliendo le sfide poste da un settore che non si è mai fermato e, pur soffrendo della mancanza di pubblico e di visitatori, ha saputo proporre soluzioni alternative allo spettacolo dal vivo. Dalla situazione attuale si può pertanto cogliere un'opportunità, ovvero costruire una nuova visione nel "fare cultura", grazie a tutto ciò che il mondo digitale offre; la tecnologia può permettere alla cultura di rinascere, rendendola accessibile a tutti e soprattutto più interessante anche per le nuove generazioni, offrendo servizi innovativi e messaggi più attrattivi e arricchendo la cultura con nuovi contenuti. Di fatto, sono state confermate le risorse destinate alla promozione e al sostegno di una pluralità di realtà territoriali, riconducibili in primo luogo all'associazionismo culturale, musicale e teatrale.

Al primo posto per importi erogati, ma anche per quanto riguarda il numero di interventi sostenuti, si trovano le iniziative a sostegno delle **Manifestazioni culturali**, a cui va il 44% delle erogazioni del settore, per far ripartire il sistema culturale post Covid. Si tratta di progettualità che hanno interessato le più diverse forme di espressione artistica (balletto, letteratura, teatro, fotografia, cinema, ecc), puntando a innovare in campo culturale attraverso processi di valorizzazione e costruzione di un'offerta culturale basata su attività creative e sostenibili, migliorandone la produzione e la fruibilità e stimolando l'adozione, con il coinvolgimento delle istituzioni locali, di modelli organizzativi sostenibili nel tempo.

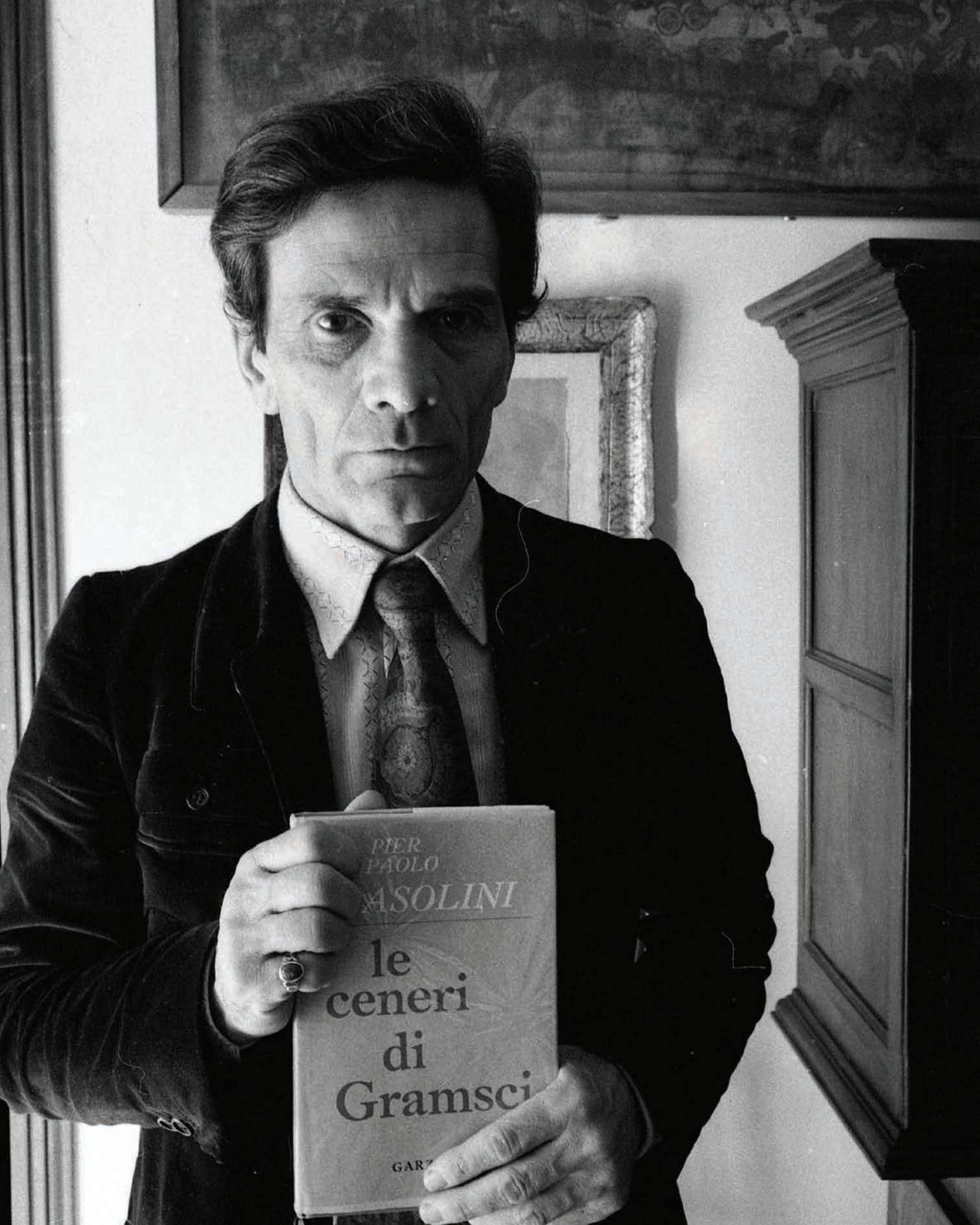
Si collocano in questo sottosectore le attività di avvicinamento dei giovani all'arte, sia dal punto di vista dei possibili sbocchi lavorativi, sia dal punto di vista della fruizione culturale e di valorizzazione delle strutture, anche decentrate, che costituiscono punti di riferimento, per la crescita di giovani artisti, con attenzione particolare alle imprese culturali giovanili.

Un esempio significativo in tal senso è costituito dal progetto "Funder35", promosso nel 2012 dalla Commissione per le Attività e i Beni culturali di Acri a sostegno delle imprese culturali giovanili a cui la Fondazione aderisce dal 2015 unitamente a 19 fondazioni diffuse sul territorio nazionale. L'iniziativa ha permesso il costituirsi di una "comunità di buone pratiche" di imprese giovanili unica nel suo genere a cui viene offerto un insieme di conoscenze e un bagaglio di strumenti utili ad affrontare in modo più professionale le sfide del mercato.





Nell'ambito del **recupero storico artistico** l'obiettivo prioritario è stato quello di stimolare, attraverso lo specifico **Bando Restauro**, la comunità locale: confermando un approccio multidisciplinare, è stato possibile finanziare sia interventi di restauro e valorizzazione di beni mobili e immobili di particolare rilevanza storico-artistica, che interventi edilizi di recupero su strutture destinate ad attività di promozione socio-culturale, offrendo alle comunità la possibilità di ripensare gli spazi culturali e civici, interpretandoli in una nuova prospettiva che li renda più inclusivi e coinvolgenti. Nel 2021 il Bando restauro ha consentito il finanziamento di 40 progetti, per un importo di 372.500 euro annoverando tra soggetti beneficiari 28 parrocchie, a cui si sono aggiunti diversi comuni e altri enti pubblici. In merito alla tipologia di interventi, uno solo è stato rivolto al recupero di centri di aggregazione, mentre i rimanenti 39 sono stati destinati al restauro di statue, affreschi e apparati decorativi, immobili tutelati ma anche antichi codici, mappe, organi. Di rilievo anche le **Iniziative musicali** (18%), a favore delle quali è stato rinnovato l'impegno, attraverso il tradizionale sostegno alle istituzioni musicali, per diffondere la cultura musicale verso fasce più ampie di pubblico. Nel settore delle **Iniziative editoriali** (7%), la Fondazione concorre a promuovere il libro e la lettura, attraverso il sostegno economico ad iniziative librerie, prevalentemente espressione della cultura locale. I volumi, la cui pubblicazione è sostenuta dal contributo della Fondazione, vengono poi distribuiti a tutte le biblioteche e gli istituti scolastici del territorio.



PIER
PAOLO
PASOLINI

le
ceneri
di
Gramsci

GARZANTI



SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

86	Progetti sostenuti
1.466.832	Totale erogato
3.392.601	Volume movimentato

Obiettivi contribuire a implementare un sistema di welfare di comunità per assicurare nuove risposte ai bisogni sociali emergenti promuovendo l'autonomia e l'inclusione delle persone svantaggiate in un'ottica di collaborazione tra pubblico e privato.

La pandemia da Covid 19 ha fatto emergere nuovi bisogni a livello comunitario e a livello di sistema sanitario, sociale ed economico regionale, che nel corso del 2021 si sono manifestati con ancor maggiore intensità rispetto all'anno precedente. A questo insieme di bisogni la Fondazione ha tentato di contribuire a dare una risposta il più possibile rapida ed efficace, cercando di fornire, da un lato, risposte immediate ai bisogni più urgenti e, dall'altro, risposte sperimentali volte a innovare il sistema di welfare regionale nel medio-lungo periodo, puntando soprattutto al rafforzamento del tessuto della comunità.



Nella capacità di rispondere ai bisogni del presente guardando contemporaneamente al futuro risiede, infatti, lo specifico apporto di una Fondazione che trova nell'innovazione sociale una delle principali finalità della propria mission istituzionale. La pandemia ha infatti messo in luce la funzione strategica delle relazioni di prossimità per affrontare le situazioni di emergenza e quindi la necessità di mantenerle costantemente alimentate e potenziate. La risposta alla crisi del welfare non può che essere collettiva e strutturata su base territoriale: al welfare pubblico in difficoltà, deve necessariamente affiancarsi un welfare comunitario, capace di mettere insieme risorse e realtà diverse che possano sviluppare forme d'intervento innovative e peculiari nel campo dell'assistenza sanitaria e sociale e che, facendo leva sul principio di sussidiarietà, promuovano la formazione di modelli di governance affidata a una pluralità di portatori d'interesse. La spesa in welfare costituisce pertanto un investimento, diventando volano di sviluppo sociale ed economico, in linea con il principio di sussidiarietà orizzontale. **Nel 2021, soprattutto per sperimentare nuove forme di welfare in risposta alle profonde trasformazioni osservate negli ultimi decenni, le risorse sono state destinate esclusivamente al sociale,** come sostegno ad interventi di sistema per affrontare situazioni di emergenza e favorire la ripresa post Covid-19, rinunciando all'ambito prettamente sanitario. La Fondazione ha operato per favorire la coesione e tutelare le categorie sociali deboli, puntando su un modello di welfare misto in cui volontariato, formazioni organizzate della società civile, enti religiosi e cooperazione sociale diventano protagonisti di molteplici forme di intervento realizzate spesso in collaborazione con le amministrazioni pubbliche. Per raggiungere questo obiettivo, è stato riproposto il **Bando welfare**, sempre in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo le aziende sanitarie e tutti i soggetti pubblici interessati a vario titolo nel settore, che assieme al privato sociale danno un apporto fondamentale per la creazione di un nuovo welfare comunitario.



Il Bando ha finanziato 54 progetti, con uno stanziamento complessivo di 601.500 euro: come per le passate edizioni, l'attività si è concentrata sulle principali aree di criticità presenti nell'odierno contesto di fragilità sociale: integrazione dei disabili, cura degli anziani non autosufficienti, tutela dell'infanzia, tutela e reinserimento delle fasce sociali più esposte a forme di emarginazione e abuso, contrasto delle dipendenze.

Il **Bando montagna**, in coerenza con la mission istituzionale, ha puntato al sostegno di iniziative sperimentali e innovative promosse nelle aree montane del territorio, con l'obiettivo di riattivare tali aree ed aumentarne la forza attrattiva facendo leva sulle risorse delle comunità, prevedendo il finanziamento di progetti dedicati ai seguenti ambiti: 1. Evoluzione digitale dei negozi di prossimità con innovazione ed ampliamento dei servizi offerti; 2. Sostegno ai servizi alla persona con particolare attenzione alle zone particolarmente disagiate; 3. Sostegno alle attività zootecniche montane e promozione delle relative produzioni. Agli 8 progetti finanziati sono stati destinati 157.000 euro. Una peculiare forma di innovazione sociale, che potrebbe costituire un esempio efficace della forza della cooperazione nell'affrontare i problemi sociali è rappresentato dal **Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa**. Dal suo avvio, nel 2016, il Fondo ha assorbito in sé quote di attività erogativa precedentemente destinate ai vari settori dell'area welfare. La Fondazione ha aderito al Fondo fin dalla sua costituzione stanziando, per il periodo 2016/2020, la somma di 3.755.554 euro (con contestuale maturazione di un credito d'imposta pari al 65%). L'impegno della Fondazione per il 2021 è stato pari a 611.905 euro (con maturazione di un credito d'imposta pari a 397.378 euro). Il Fondo ha erogato, dal suo avvio sino al dicembre 2021, circa 338 milioni di euro su 422 iniziative, mettendo in rete oltre 7.150 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati per rafforzare le "comunità educanti" dei territori. Le organizzazioni del nostro territorio sono risultate assegnatarie di contributi nell'ambito dei bandi lanciati dal Fondo per un importo di circa 2 milioni di euro.







I SETTORI AMMESSI

Settori di intervento	Erogazioni deliberate	Progetti sostenuti
Volontariato, filantropia e beneficenza	145.443	2
Attività sportiva	153.500	32
Crescita e formazione giovanile	361.500	31
Ricerca scientifica e tecnologica	69.000	4
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità e protezione e qualità ambientale	28.000	7
Totale settori ammessi	757.443	76

I FONDI SPECIALI PER IL VOLONTARIATO E I FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

Le Fondazioni di origine bancaria sono i principali sostenitori del mondo del **Volontariato**: alimentano annualmente il Fondo Unico Nazionale, che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato, e concorrono alla definizione degli indirizzi strategici generali a cui si devono attenere tutti i Centri, partecipando alla governance dell'Organismo nazionale di controllo e degli Organismi territoriali ad esso collegati. Il Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) in continuità con la L. 266/91 (Legge quadro sul volontariato) ha confermato all'art. 62 l'obbligo per le fondazioni di origine bancaria di destinare al volontariato una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio, la riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (che il D. Lgs. 153/99 fissa nel 50% dell'avanzo al netto della medesima riserva). Dal 2018 i versamenti sono disposti a favore del Fondo Unico Nazionale (FUN) che ha sostituito i Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni. **L'accantonamento del 2021 è pari a 345.296 euro.**



IL PATRIMONIO E LE RISORSE

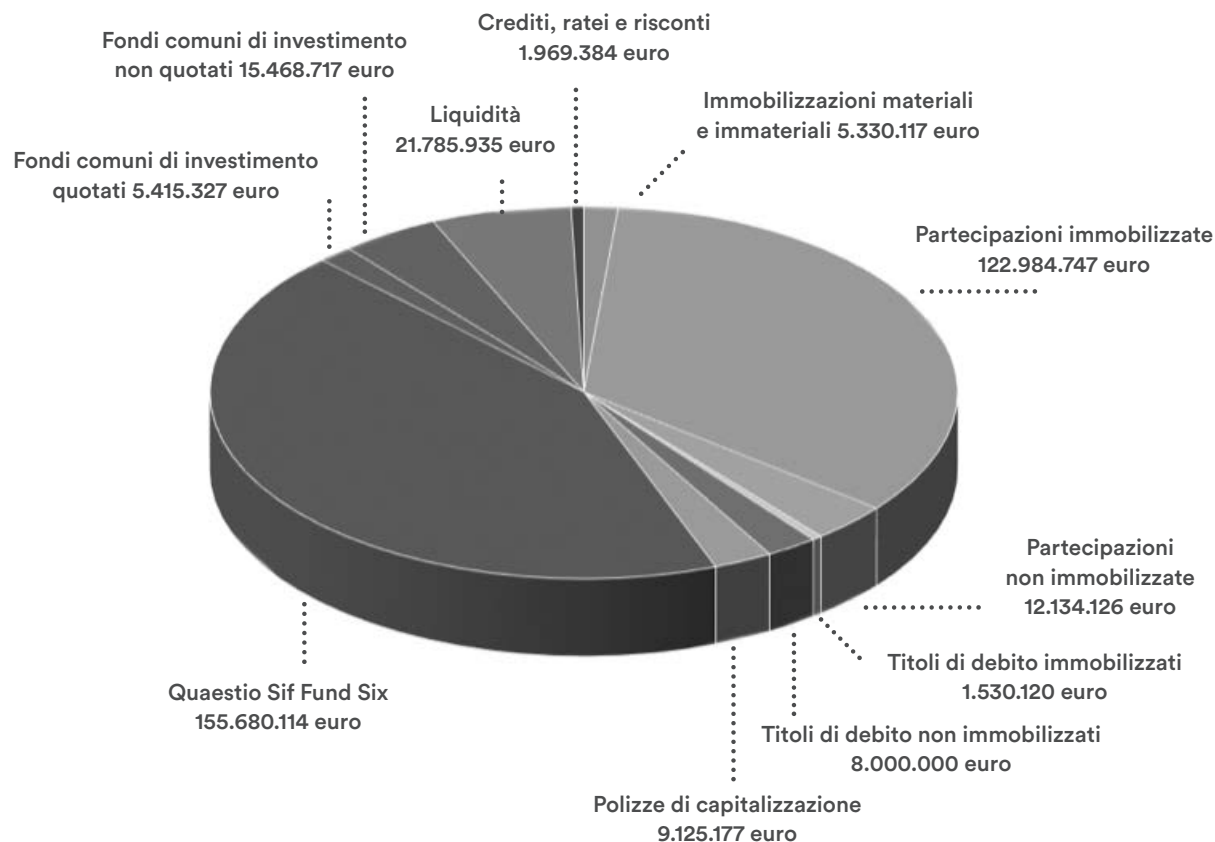
La gestione del portafoglio finanziario della Fondazione nel 2021 è stata caratterizzata da un approccio prudente, in continuità con quanto avvenuto nel 2020, a seguito del permanere delle incertezze legate alla pandemia Covid-19 e della diffusione della nuova variante Omicron che ha colpito in Europa nell'ultimo trimestre.

Nel corso della prima metà dell'anno sono state consolidate plusvalenze da realizzo tramite la dismissione di alcuni fondi/etf, obbligazioni e partecipazioni azionarie con un impatto positivo sul risultato economico. Stante il grado di raggiungimento degli obiettivi superiore al target e visti i rischi di scenario ancora presenti, è stato mantenuto mediamente un livello di liquidità comunque elevato, pronto ad essere utilizzato per cogliere opportunità che dovessero manifestarsi sui mercati finanziari nel 2022. Il comparto dedicato del Sif-Quaestio Fund Six, il cui principale asset (l'88% a fine 2020) è rappresentato dalla Sicav Quaestio Global Diversified 5 (ovvero una sicav dedicata che investe in pool affidati ad una pluralità di gestori selezionati a livello internazionale per la specializzazione di mercato) è stato implementato nel corso dell'anno per 35 milioni di euro diversificando ulteriormente lo stile gestionale e la varietà dei gestori all'interno del comparto. La finalità di tale strategia di investimento è quella di massimizzare il livello di diversificazione di portafoglio, con contestuale riduzione del rischio specifico, agevolando la possibilità della Fondazione di monitorare, con ampio dettaglio, il grado di rischio del portafoglio. **La gestione finanziaria adottata dalla Fondazione ha consentito di conseguire un risultato positivo superiore a quanto previsto nel piano programmatico.** Tale risultato positivo è in gran parte spiegato dal pagamento dei dividendi di Intesa Sanpaolo (circa 9 milioni di euro derivanti dalla riserva straordinaria a valere sul 2020 e dall'acconto sul dividendo 2021); la società nell'esercizio precedente, per effetto dei vincoli imposti dalla BCE, non aveva effettuato alcuna distribuzione. In funzione dei buoni risultati raggiunti, la Fondazione ha deciso di richiedere un limitato dividendo al fondo dedicato Quaestio Fund Six, mantenendo a tal fine una possibile riserva per il 2022.



A fine 2021 il patrimonio della Fondazione ammontava a oltre 359 milioni di euro dislocati come di seguito:

Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.330.117	1,48%
Partecipazioni immobilizzate	122.984.747	34,22%
Partecipazioni non immobilizzate	12.134.126	3,38%
Partecipazioni	135.118.873	37,60%
Titoli di debito immobilizzati	1.530.120	0,43%
Titoli di debito non immobilizzati	8.000.000	2,23%
Titoli di debito	9.530.120	2,66%
Polizze di capitalizzazione	9.125.177	2,53%
Quaestio Sif Fund Six	155.680.114	43,31%
Fondi comuni di investimento quotati	5.415.327	1,51%
Fondi comuni di investimento non quotati	15.468.717	4,30%
Fondi comuni di investimento	176.564.158	49,12%
Liquidità	21.785.935	6,06%
Crediti, ratei e risconti	1.969.384	0,55%
Totale attivo patrimoniale	359.423.764	100,00%



L'Avanzo dell'esercizio 2021 - soprattutto per effetto dei dividendi di Intesa Sanpaolo corrisposti in misura superiore a quanto previsto, delle plusvalenze da cessione di titoli, degli altri proventi (in gran parte costituiti dalla maturazione di crediti d'imposta) e del contenimento dei costi - ammonta a 12.741.070 come dal seguente prospetto riepilogativo del conto economico:

	2021	2020
Dividendi e interessi	15.306.711	5.718.298
Svalutazioni/Rivalutaz. e risultato della negoziazione di titoli	-51.314	-776.285
Altri proventi	971.385	96.649
Svalutazione di attività non finanziarie	-357.619	0
Oneri	-1.576.120	-1.784.184
Proventi straordinari	1.428.738	1.882.275
Oneri straordinari	-61.449	-255.644
Imposte	-1.380.324	-650.259
Acc.to ex art. 1 comma 44 L. 178/2020	-1.538.938	0
Avanzo dell'esercizio	12.741.070	4.230.850

Dal 2021 è entrata in vigore la disposizione di cui all'art. 1 co. 44 L. 178/2020 secondo la quale non sono imponibili ai fini IRES nella misura del 50% gli utili percepiti dagli enti non commerciali; il relativo risparmio fiscale pari a oltre 1,5 milioni di euro, come previsto dalla legge è stato accantonato in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale. L'avanzo è stato destinato per 9,85 milioni di euro ai Fondi per l'attività d'istituto, per 345 mila euro al Fondo per il volontariato e, per la differenza, accantonato a riserva obbligatoria.

Destinazione Avanzo	2021	2020
Avanzo dell'esercizio	12.741.070	4.230.850
alla riserva obbligatoria	2.548.214	846.170
al fondo per il volontariato	345.296	112.823
al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	8.647.439	2.609.363
ai fondo per le erogazioni negli altri settori ammessi	1.169.543	652.340
al fondo per le iniziative comuni	30.578	10.154
Avanzo residuo	0	0

Il patrimonio netto ammonta a 320,3 milioni di euro e si è incrementato nell'esercizio per 1,88 milioni di euro. Le erogazioni deliberate in corso d'anno, pari a 6.207.025 euro, vengono contabilizzate attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati negli esercizi precedenti; come evidenziato dalla seguente tabella i risultati della gestione (attraverso l'accantonamento dell'avanzo), a cui vanno aggiunti il contributo di Intesa Sanpaolo (400.000 euro), i crediti d'imposta direttamente collegati all'attività erogativa (751.096 euro), l'accantonamento del risparmio fiscale di cui alla L. 178/2020 e il reintroito dei contributi per i quali non si sono realizzati i relativi presupposti (442.915 euro), hanno permesso non solo di ripristinare quanto deliberato per le erogazioni, ma anche di **accantonare ulteriori risorse da destinare alla futura attività erogativa per circa 6,7 milioni di euro.**

	2021	2020	Differenza
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	13.222.535	12.779.620	442.915
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	12.727.660	8.377.897	4.349.763
Fondo per erogazioni negli altri settori ammessi	2.498.635	2.086.535	412.100
Fondo per le erogazioni art. 1 comma 47 L. 178/2020	1.538.938	0	1.538.938
Altri Fondi	878.907	865.609	13.298
Totale	30.866.675	24.109.661	6.757.014

Il livello dei fondi per le attività istituzionali a fine esercizio è pari a circa 5 annualità erogative.



IL PATRIMONIO IMMOBILIARE E IL PATRIMONIO ARTISTICO

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, adottando il criterio di effettuare un investimento che sia funzionale alle esigenze della Fondazione ma costituisca anche un valore aggiunto per la comunità, la nuova sede della Fondazione è stata individuata nel Palazzetto ex Banca d'Italia di Via Gemona, attualmente di proprietà dell'Università di Udine. Nel corso del 2021 è stato approvato il progetto definitivo di ristrutturazione e si è proceduto alla individuazione della ditta a cui affidare la ristrutturazione. I lavori sono stati avviati nel mese di dicembre e il cronoprogramma prevede che debbano svolgersi nell'ambito di 15 mesi.

La ristrutturazione permetterà di dare nuova vita a un edificio storico risalente al XVIII secolo, non occupato dal 2009, quando la Banca d'Italia chiuse la sua filiale udinese, e di completare, così, il recupero di una parte importante del centro storico, avviato con il trasferimento del rettorato nel contiguo Palazzo Antonini-Maseri. A conferma dell'importanza dell'operazione per l'intera comunità è stato sottoscritto un accordo tra Università di Udine, Comune di Udine e Fondazione Friuli che permetterà di rendere fruibile da tutta la cittadinanza il parco monumentale Antonini Maseri, uno dei giardini storici udinesi. L'Università si è infatti impegnata a concedere il parco in comodato al Comune, per una durata trentennale; il Comune di Udine, in qualità di futuro comodatario, provvederà alla manutenzione e a garantire la sua apertura e chiusura al pubblico; la Fondazione Friuli realizzerà invece, sul lato di via Gemona, un attraversamento pedonale che permetterà di collegare piazza Primo Maggio al centro storico. Per il Palazzetto di Via Gemona l'Università e la Fondazione hanno convenuto di stipulare un contratto di comodato gratuito trentennale, con opzione di acquisto a prezzo prestabilito a favore della Fondazione, esercitabile in qualsiasi momento.



Il compendio immobiliare di Via Manin, già sede della Fondazione, è stato conferito nel 2020 a un Fondo gestito da Ream Sgr, società di gestione del risparmio interamente partecipata da fondazioni di origine bancaria. Il compendio, che era in gran parte inutilizzato e fonte di rilevanti oneri di manutenzione e gestione, sarà ristrutturato per adibirlo a residenza per studenti universitari da affidare in gestione a un primario operatore del settore. Si tratta di un'operazione destinata a produrre effetti positivi su più fronti: sugli studenti, che vedranno soddisfatti i fabbisogni abitativi di qualità; sull'Università, che vedrà aumentare i servizi e le infrastrutture di supporto; sulla città, che vedrà rivitalizzata un'intera zona del centro; sul patrimonio storico artistico, che sarà valorizzato facendo rivivere palazzi storici mettendoli a servizio delle nuove generazioni. La Fondazione è anche proprietaria di una porzione del "Palazzetto del Pordenone" ove troverà sede l'ufficio di rappresentanza nella destra Tagliamento, i cui lavori di ristrutturazione dovrebbero essere ultimati nel corso del 2022. Il **patrimonio artistico**, appartenuto prima al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, acquistato nel dicembre 2006 dall'allora Friulcassa SpA, ed arricchito nel tempo da donazioni e mirate acquisizioni, è composto da oltre 600 opere d'arte tra quadri, stampe, sculture e arredi. Tra le donazioni va ricordato l'importante lascito di 64 opere del pittore Renzo Tubaro (Codroipo, 1925 – Udine, 2002), considerato uno dei più importanti artisti friulani del secolo scorso, che i tre figli dell'artista hanno voluto donare nel 2020 per consentirne la migliore conservazione, valorizzazione e pubblica fruizione. Il nucleo più antico del patrimonio artistico, concesso in comodato a Intesa Sanpaolo, è custodito nel Palazzo del Monte di Pietà di Udine; altre opere sono concesse in comodato ai musei e istituzioni del territorio, mentre quelle che erano presenti nella sede di Via Manin sono attualmente allocate in un deposito provvisorio. Scopo primario dell'acquisizione della collezione è la valorizzazione delle opere che vengono prestate in occasione di esposizioni organizzate da Enti e Associazioni locali e culturali, con l'intento di promuoverle, insieme ai loro autori. La Fondazione custodisce inoltre l'**archivio storico**, formato dai registri del Monte di Pietà di Udine (1496-1943), Cividale (1823-1928), San Daniele (1719-1925), Maniago (1897-1954) e da quello della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (1876-1991); l'archivio, completamente classificato e riordinato, è stato informatizzato per facilitarne la ricerca ed è a disposizione per la consultazione da parte degli studiosi.





**SCHEMI
DI BILANCIO**

**STATO
PATRIMONIALE
ATTIVO**



	2021	2020
1. Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.330.117	5.072.459
a) beni immobili	875.613	781.495
di cui:		
- beni immobili strumentali	875.613	781.495
b) beni mobili d'arte	3.073.736	3.068.856
c) beni mobili strumentali	20.284	27.275
d) altri beni	1.360.484	1.194.833
2. Immobilizzazioni finanziarie	304.788.875	252.767.637
b) altre partecipazioni	123.129.412	100.016.157
c) titoli di debito	1.530.120	5.159.862
d) altri titoli	171.148.831	135.786.043
e) altre attività finanziarie	8.980.512	11.805.575
3. Strumenti finanziari non immobilizzati	25.549.453	63.290.874
b) strumenti finanziari quotati	16.785.327	54.793.368
di cui:		
- titoli di capitale	11.370.000	44.264.987
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	5.415.327	10.528.381
c) strumenti finanziari non quotati	8.764.126	8.497.506
di cui:		
- titoli di debito	8.000.000	8.000.000
- titoli di capitale	764.126	497.506
4. Crediti	1.834.939	1.058.263
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.661.357	995.138
5. Disponibilità liquide	21.785.935	28.982.969
7. Ratei e risconti attivi	134.445	96.276
Totale attività	359.423.764	351.268.478

**STATO
PATRIMONIALE
PASSIVO**



	2021	2020
1. Patrimonio netto	320.348.081	318.463.410
a) fondo di dotazione	138.849.002	138.849.002
b) riserva da donazioni	114.000	114.000
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	127.312.375	127.975.919
d) riserva obbligatoria	48.485.577	45.937.362
e) riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346	5.194.346
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	0	0
g) avanzo (disavanzo) residuo	0	0
h) altre riserve	392.781	392.781
2. Fondi per l'attività di istituto	30.866.675	24.109.661
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	13.222.535	12.779.620
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	12.727.660	8.377.897
c) fondi per erogazioni negli altri settori ammessi	2.498.635	2.086.535
d) altri fondi	878.907	865.609
f) fondo per le erogazioni ex art. 1 co. 47 L. 178/2020	1.538.938	0
3. Fondi per rischi ed oneri	71.569	770
4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	280.825	249.568
5. Erogazioni deliberate	6.653.454	8.082.257
a) nei settori rilevanti	5.889.699	7.260.500
b) negli altri settori ammessi scelti	763.755	821.757
6. Fondo per il volontariato	339.762	112.823
7. Debiti	863.398	230.252
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	863.398	230.252
8. Ratei e risconti passivi	0	19.737
Totale Passività	359.423.764	351.268.478

CONTI D'ORDINE

	2021	2020
Beni presso terzi	3.073.736	3.068.856
Impegni per la sottoscrizione di Fondi Comuni d'investimento	2.538.756	2.449.207
Impegni di erogazione	2.160.632	1.357.050
Totale	7.773.124	6.875.113

CONTO ECONOMICO

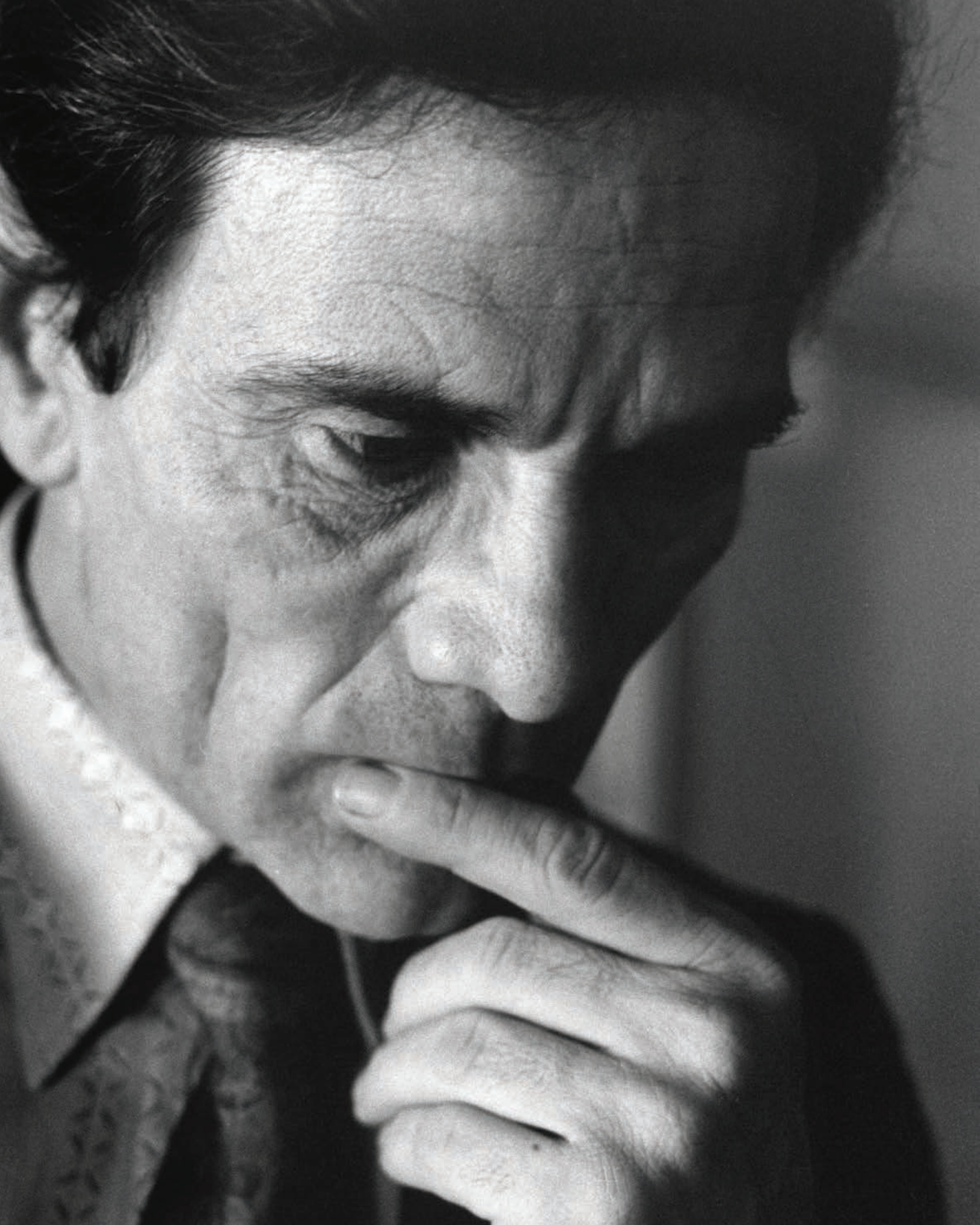
	2021	2020
1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0	0
2. Dividendi e proventi assimilati	15.083.840	5.364.612
a) da società strumentali	0	0
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	13.908.988	5.202.177
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	1.174.852	162.435
3. Interessi e proventi assimilati	222.871	353.686
a) da immobilizzazioni finanziarie	171.268	305.578
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
c) da crediti e disponibilità liquide	51.603	48.108
4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-357.452	-667.668
5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	273.979	-111.488
6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	32.159	2.871
7. Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-357.619	0
9. Altri proventi	971.385	96.649
di cui contributi in conto esercizio	951.068	82.797
10. Oneri	-1.576.120	-1.784.184
a) compensi e rimborsi organi statutari	532.082	604.872
b) per il personale	492.576	479.253
di cui: - per la gestione del patrimonio	35.000	35.000
c) per consulenti e collaboratori esterni	76.722	96.768
d) per servizi di gestione del patrimonio	67.228	82.103
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0	0
f) commissioni di negoziazione	0	0
g) ammortamenti	23.872	22.858
h) accantonamenti	50.000	0
i) altri oneri	333.640	498.330

	2021	2020
11 Proventi straordinari	1.428.738	1.882.275
di cui plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	1.415.433	1.545.437
12 Oneri straordinari	-61.449	-255.644
13 Imposte	-1.538.938	-650.259
13bis Accantonamento ex. art. 1 co. 44 L. 178/2020	-1.380.324	0
AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	12.741.070	4.230.850
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria	2.548.214	846.170
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	0	0
16 Accantonamento al fondo per il volontariato	345.296	112.823
17 Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto	9.847.560	3.271.857
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	0
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	8.647.439	2.609.363
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	1.169.543	652.340
d) altri fondi	30.578	10.154
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0



GLI ORGANI SOCIALI





CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Giuseppe Morandini
Vice Presidente Vicario
Bruno Malattia
Vice Presidente
Guido Nassimbeni
Consiglieri
Francesco Antonini Canterin
Diana Candusso
Michela Colin
Francesca Venuto

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Andrea Cainero
Sindaci
Giuseppe Gregoris
Raffaella Rizza

Direttore
Luciano Nonis

ORGANO DI INDIRIZZO

/Membri Designati
Caterina Vitale
Comune di Udine
Nino Aprilis
Comune di Pordenone
Graziano Tilatti
CCIAA Udine
Antonio Zanardi Landi
Comune di Aquileia
Domenico Davanzo
Comune di Cividale
Vittorio Borghetto
Comune di Sesto
al Reghena
Laura Rizzi
Università degli Studi
di Udine
Luca Grion
Arcidiocesi di Udine
Giancarlo Basaglia
Diocesi Concordia
Pordenone
Patrizia Pavatti
Società Filologica
Friulana

Isabella Reale
Deputazione Storia
Patria per il Friuli
Guido Bevilacqua
Centro Iniziative Culturali
Pordenone
Francesco Marcolini
Ordine Avvocati di Udine
Lia Coden
Ordine degli Avvocati
di Pordenone
Francesco Macagno
Ordine dei Medici
Chirurghi e degli
Odontoiatri di Udine
Elvia Micheli
Ordine dei Medici
Chirurghi e degli
Odontoiatri di Pordenone

/Membri Cooptati
Liviana Covre
Chiara Valduga

INDICE ICONOGRAFICO



p. 2
Copertina
Autoritratto di Pier Paolo Pasolini
dal manoscritto "Diario"
Fondo Pier Paolo Pasolini



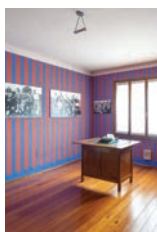
p. 4
Pier Paolo Pasolini ad Assisi,
foto di Elio Ciol,
1964



p. 14
Pier Paolo Pasolini con i ragazzi
della scuoletta di Versuta,
foto di Elio Ciol, 1945



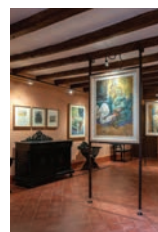
p. 16
Reception del Centro Studi
Pier Paolo Pasolini,
Casarsa della Delizia



p. 18
Camera/studio Pasolini con le pareti dipinte
in rosso e blu, i colori del Bologna F.C.,
Centro Studi Pier Paolo Pasolini



p. 20
Soggiorno di casa Pasolini,
con gli arredi originali dell'epoca,
Centro Studi Pier Paolo Pasolini



p. 30
Pinacoteca situata
nella sala dell'Academiuta,
Centro Studi Pier Paolo Pasolini



p. 32
Progetto editoriale
dell'Academiuta di lenga furlana,
1946



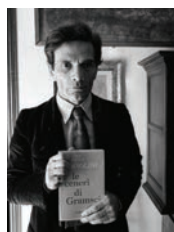
p. 34
Il Stroligut n. 2,
aprile 1946



p. 36
Uno dei cinque
Quaderni rossi,
1946/47



p. 48
Poesie a Casarsa,
Pier Paolo Pasolini, 1942



p. 52-53
Ritratto di Pier Paolo Pasolini,
foto di Sandro Becchetti,
1971



p. 50
Pier Paolo Pasolini
con il cugino Nico Naldini,
Gleris, 1946



p. 52-53
Corso di formazione per insegnanti
"Insegnare Pasolini", Palazzo Burovich de
Zmajevich, Casarsa della Delizia, 2021



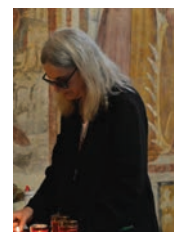
p. 64
Summer School/Scuola Pasolini,
Centro Studi Pier Paolo Pasolini,
2021



p. 66-67
Itinerario Pasoliniano:
Affreschi della Chiesa di San Antonio
Abate, Versuta, San Giovanni di Casarsa



p. 68
Maria Callas in visita a Casarsa
con Pier Paolo Pasolini,
Foto Elio Ciol, 1969



p. 70
Patti Smith, cantautrice, poetessa
e artista statunitense in visita presso la
Chiesa di San Antonio Abate, Versuta, 2018



p. 70
Ascanio Celestini, attore, regista, scrittore
e drammaturgo, in visita al Centro Studi
Pier Paolo Pasolini, 2020



p. 6-7

Casa Colussi, ora
Centro Studi Pier Paolo Pasolini,
Casarsa della Delizia



p. 8

O me danzel,
Pier Paolo Pasolini,
La meglio gioventù, 1954



p. 10

Ingresso del Centro
Studi Pier Paolo Pasolini,
Casarsa della Delizia



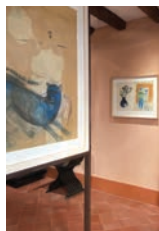
p. 12-13

Facciata con i disegni di Davide Toffolo,
Centro Studi Pier Paolo Pasolini,
Casarsa della Delizia



p. 22-23

Dipinti di Pier Paolo Pasolini
Pinacoteca, sala dell'Academiuta,
Centro Studi Pier Paolo Pasolini



p. 24

Dipinti di Pier Paolo Pasolini
Pinacoteca, sala dell'Academiuta,
Centro Studi Pier Paolo Pasolini



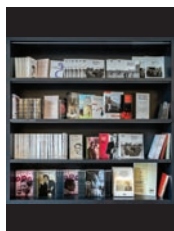
p. 26

Disegni di Pier Paolo Pasolini
Pinacoteca, sala dell'Academiuta,
Centro Studi Pier Paolo Pasolini



p. 28-29

Mostra "I disegni della laguna di Grado"
Sala esposizioni temporanee,
Centro Studi Pier Paolo Pasolini



p. 39

Bookshop,
Centro Studi Pier Paolo Pasolini,
Casarsa della Delizia



p. 40-41

Pier Paolo Pasolini durante la partita fra
le truppe dei film "Salò" e "Novecento",
foto Deborah Beer, 1975



p. 42

Pier Paolo Pasolini (primo in alto
a sinistra), con la maglia del Casarsa
Football Club, 1941



p. 44

Con la madre Susanna
nella casa all'EUR,
foto di Sandro Becchetti, 1971



p. 54

Itinerario Pasoliniano:
Chiesa di Santa Croce Gliisut,
Casarsa della Delizia



p. 56

Itinerario Pasoliniano:
Chiesa di Santa Croce Gliisut,
Casarsa della Delizia



p. 58

Itinerario Pasoliniano:
La Loggia comunale seculo XII,
San Giovanni di Casarsa



p. 62

Itinerario Pasoliniano:
Chiesa di San Antonio Abate,
Versuta, San Giovanni di Casarsa



p. 74-75

Marco Damilano e Luciano De Giusti,
durante Pordenonelegge,
Teatro Pasolini, Casarsa della Delizia, 2020



p. 76

Ritratto di Pier Paolo Pasolini,
foto di Sandro Becchetti,
1971

Un sentito ringraziamento al Consiglio
di Amministrazione del Centro Studi Pier Paolo Pasolini:

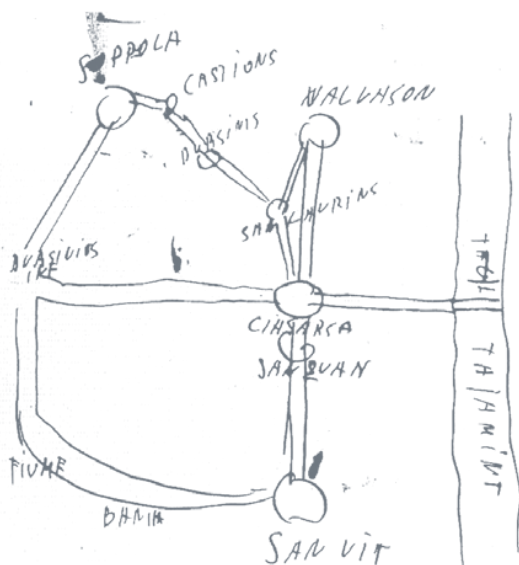
Flavia Leonarduzzi, Presidente
Francesco Colussi, Vice Presidente
Antonio Danin, Consigliere.

Si ringraziano inoltre **Elisa Miglioranza**
per la segreteria organizzativa,
i giornalisti **Francesco Colussi** e **Cristina Savi**
per i testi e le immagini, **Elio Ciol** e **Cinemazero**
per l'utilizzo di alcune fotografie.

www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it

La versione integrale del
bilancio è disponibile sul sito
www.fondazionefriuli.it

Il Centro Studi Pier Paolo Pasolini ha sede a Casarsa della Delizia in *Casa Colussi*, la casa materna, nel cuore di quel paese di temporalità e di primule dove il poeta con la famiglia trascorse parte della sua infanzia e della giovinezza. All'indomani della morte di Pier Paolo Pasolini il Comune di Casarsa si attivò per promuovere e ricordare la sua figura e la sua opera. Il Consiglio comunale in seduta straordinaria avanzò la proposta di istituire un premio letterario nazionale a lui intitolato, di rilanciare l'*Academiuta di lenga furlana*, di avviare la raccolta della vasta produzione letteraria friulana edita ed inedita e di costituire un Comitato promotore cui affidare il compito e concretizzare le diverse iniziative. Il sindaco di allora, Gioacchino Francescutto, in data 17 gennaio 1976 riunì per la prima volta il Comitato che risultava composto da Giuseppe Zigaina, padre Davide Maria Turoldo, Giulio Einaudi, Andrea Zanzotto, Gino Valle, Graziella Chiaricossi, Luciano Erba, Angelo Romanò e Mario Gozzini. Venne condivisa la necessità di istituire una fondazione che avviasse la raccolta dell'opera – letteraria, cinematografica, pittorica, teatrale, ecc. – con l'obiettivo di promuoverne la conoscenza, lo studio e la valorizzazione. Si decise di associare al comitato Nico Naldini, scrittore e poeta, nonché cugino di Pasolini. Da quei giorni così fecondi di proposte ed entusiasmi trascorse del tempo prima che qualcosa si muovesse. La prima occasione si presentò nel 1985, dieci anni dopo la scomparsa di Pasolini, quando Casarsa ospitò la V edizione del *Premio Pasolini di Poesia*, manifestazione promossa dal *Fondo Pasolini* di Roma diretto da Laura Betti. Allora, presieduti da Nico Naldini, si svolsero due seminari di studio con la partecipazione di importanti studiosi e letterati del calibro di Giovanni Raboni, Francesca Sanvitale, Massimo Cacciari, Andrea Zanzotto, Gianni Scalia, Fernando Bandini, Mario Lavagetto e Angelo Romanò.



Ma è solo nel 1993 che l'Amministrazione Provinciale di Pordenone ebbe l'opportunità di acquistare dagli eredi Casa Colùs e sottoscrivere l'anno dopo un protocollo d'intesa con il Comune di Casarsa per l'avvio del Centro Studi. Nel 1995, data in cui ricorrono i venti anni della sua morte, finalmente si costituì formalmente l'istituzione pasoliniana, che prevedeva la partecipazione, accanto agli enti fondatori Comune e Provincia, dell'*Università di Udine*, della *Società Filologica Friulana* e di *Cinemazero*. Contestualmente si avvia l'iter progettuale per i lavori di restauro della casa che troveranno una prima parziale conclusione solo nel 1999 e si concluderanno negli anni successivi. Nel 2006 il primo Consiglio di Amministrazione della neonata istituzione nomina quale presidente lo studioso e poeta Fernando Bandini, ruolo che in seguito verrà ricoperto da Piera Rizzolatti, Teresa Tassan Viol, Piero Colussi e Flavia Leonarduzzi (in carica attualmente) mentre per la figura di direttore viene individuato Gian Mario Villalta, cui succederà Angela Felice. Negli stessi anni la Regione Friuli Venezia Giulia entrerà a far parte dei soci fondatori sostituendo in seguito anche la Provincia di Pordenone, abolita nel 2017.

— Il Fondo Pier Paolo Pasolini

II
PPP



O CRISTIAN FURLANUT
PLEN DI VEÇA SALUT.

Il Fondo Pier Paolo Pasolini conservato presso il Centro Studi di Casarsa, assieme a quello depositato dagli eredi presso il Gabinetto G.P. Vieusseux di Firenze e quello presente nella Cineteca di Bologna è senza dubbio uno fra i più ricchi e importanti. Esso risulta costituito da carte manoscritte autografe e da dattiloscritti di Pasolini risalenti al periodo friulano: varie stesure di *Poesie a Casarsa*, del dramma *I Turcs tal Friul*, i *Quaderni rossi*; carteggi epistolari, originali e in copia, tra Pasolini e vari esponenti del mondo letterario, civile e politico non solo friulano. Vi si trovano molte prime edizioni a stampa di opere pasoliniane o promosse dal poeta, come la serie degli *Stroligut*; manifesti politici originali testimonianza della sua militanza nella sezione del PCI di San Giovanni di Casarsa negli anni 1948-'49; carte autografe del poeta Domenico Naldini, cugino di Pasolini. Non mancano disegni e dipinti realizzati a Casarsa fra il 1941 e il 1950; opere di pittori coevi come Federico De Rocco, Giuseppe Zigaina, Virgilio Tramontin, Anzil e Renzo Tubaro. Ricca la collezione di foto di famiglia e di scatti legati alla sua vita in Friuli. Il Fondo si è costituito sia attraverso le importanti acquisizioni della Provincia di Pordenone, sia grazie al lascito testamentario della famiglia del dott. Luigi Ciceri al Comune di Casarsa della Delizia, sia con le recenti acquisizioni effettuate direttamente dal Centro Studi. L'archivio Fondo Pasolini con Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 18 giugno 2010 è stato dichiarato "bene di interesse culturale".



La biblioteca del Centro Studi dispone di oltre tremila volumi e riviste, che costituiscono oggi una delle più ricche raccolte dedicate a Pier Paolo Pasolini. Accanto alla sua opera integrale, comprendente anche molte traduzioni straniere, troviamo biografie, monografie, studi e saggi sui vari aspetti della sua produzione artistica: poesia, narrativa, cinema, teatro, saggistica, pittura e giornalismo. Di notevole interesse la sezione riferita agli anni friulani, quando a Casarsa nasce per iniziativa dello stesso Pasolini e di alcuni amici l'esperienza dell'*Academiuta di lenga furlana*, comprendente accanto alle prime pubblicazioni in versi *Poesie a Casarsa*, *Poesie*, *Diarii*, *I pianti*, *Dov'è la mia patria*, anche i rari fascicoli della rivista che si sgrana fra il 1944 e il 1947: *Stroligut di ca da l'aga*, *Il Stroligut N.1*, *Il Stroligut N.2* e *Quaderno romanzo N.3*. Ampio spazio hanno le riviste in cui Pasolini pubblica i suoi primi versi in friulano: *Ce fastu?*, *Sot la nape*, *Il tesaur*, *Strolic*, *La Panarie*, *Risultive*, *Botteghe oscure*. Così come i poco noti articoli di interesse culturale e politico proposti nei periodici e nei quotidiani dell'immediato dopoguerra: *Libertà*, *Il mattino del popolo*, *Lotta e lavoro*, *Er Ghinardo*, *Il Gazzettino*, *Il Messaggero Veneto*, *Il Friuli sportivo*. Di pregio le rare *plaquettes* degli amici poeti ai loro esordi: *Seris par un frut* di Nico Naldini, *Poesie* di Roberto Roversi, *Canto di memorie* di Luciano Serra, *Sopra una perduta estate* di Francesco Leonetti, *Elegie in friulano* di Franco De Gironcoli, *Poesie friulane* di Ercole Carletti, *Solitàe* di Biagio Marin e *Puisiis* di Novella Cantarutti.

Casa Colussi, acquistata a metà degli anni Novanta dalla Provincia di Pordenone, dopo i necessari interventi di restauro è diventata sede del Centro studi Pier Paolo Pasolini. Da quel momento le stanze che un tempo ospitavano i mobili e gli arredi dei discendenti di Domenico Colussi *Batiston* e Giulia Zacco hanno accolto un suggestivo percorso espositivo. Esso si snoda sui tre piani della casa e sull'attiguo stanzone dell'*Academiuta* che ospitano mostre temporanee e permanenti. Dal 2007 ad oggi si sono succedute in gran numero e attraverso fotografie, dipinti, disegni, libri documenti, lettere e scritti autografi hanno contribuito a far conoscere ai visitatori i tanti aspetti della vicenda umana e della vasta produzione artistica dell'autore. Tanti i fotografi che negli anni hanno esposto le loro opere: da Mario Dondero a Danilo De Marco, da Letizia Battaglia a Carlo Riccardi, da Bruno Bruni a Elio Ciol, da Federico Garolla a Sandro Becchetti, da Andrea Paoletta a Danilo De Marco. Particolarmente affascinanti le immagini scattate sui set dei suoi film da rinomati fotografi di scena come Tazio Secchiaroli e Angelo Pennoni (*Accattone*), Divo Chiavichiolli e Angelo Novi (*Mamma Roma*), Domenico Norangelo (*Il Vangelo secondo Matteo*), Mimmo Cattarinich (*Medea e I Racconti di Canterbury*), Roberto Villa (*Il fiore delle mille e una notte*) e infine Deborah Beer e Gideon Bachmann che hanno fissato le immagini "maledette" dell'ultimo film *Salò*. Anche i dipinti e i disegni di Pier Paolo Pasolini hanno trovato nel corso del tempo il meritato spazio grazie alla mostra *Organizza il trasumanar* curata dall'amico Giuseppe Zigaina e, più recentemente, quella curata da Francesca Agostinelli *Pasolini. I disegni della laguna di Grado* e così pure le tavole dell'ecclettico disegnatore Davide Toffolo per la storia Da Casarsa a Casarsa, senza trascurare i delicati acquerelli di Mario Micossi in *Ju pai ciamps di Versuta* e le raffinate incisioni di Edo Janich dedicate a Sciascia e Pasolini, gli ultimi eretici. Dal marzo 2022, Casa Colussi offre un nuovo allestimento museale permanente che accompagna il visitatore alla conoscenza della vita e le opere di Pasolini con particolare riferimento al suo periodo friulano e la sala dell'*Academiuta di lenga furlana*, ospita la pinacoteca con i suoi dipinti, oggetto di un accurato intervento di pulizia e restauro effettuato Laboratorio di Valeria Pedroni di Porcia e grazie al sostegno del bando specifico della Fondazione Friuli.

Poesia a Casarsa

Il Centro Studi è impegnato dalla sua costituzione nella valorizzazione dell'opera e della figura di Pier Paolo Pasolini attraverso convegni e seminari di studio rivolti al mondo dell'università e ai docenti delle scuole superiori, momenti di divulgazione, letture, corsi, proiezioni e attività editoriali. Fin dal 2008 con cadenza annuale Casarsa ha ospitato importanti convegni di livello internazionale dedicati ai tanti aspetti su cui Pasolini ha esercitato la sua poliedrica attività che ha toccato davvero tutti i campi e i mezzi espressivi: dal confronto con il mondo di lingua tedesca al rapporto conflittuale con il medium televisivo, alla produzione teatrale, all'indagine sul suo rapporto con il sacro; il rapporto con il suo Friuli e la poesia, la vocazione pedagogica, il confronto con la dimensione della politica, le ragioni della sua fortuna critica, il ruolo dello scrittore ai suoi tempi e oggi, l'attività di "giornalista", fino al confronto con due grandi intellettuali del secolo scorso: Leonardo Sciascia e Antonio Gramsci. Gli atti dei convegni sono pubblicati dall'editore Marsilio nella collana *Pasolini Ricerche*. Dal 2018 in collaborazione con prestigiose università italiane – *Bologna, Trieste, Venezia* – e straniere – *Sorbonne Université* – il Centro Studi organizza ogni settembre la *Scuola Pasolini*, progetto che accoglie per alcuni giorni 25 laureandi e dottorandi provenienti da tutto il mondo. Lisa Gasparotto (Università Milano-Bicocca) e Paolo Desogus (Sorbonne Université) ne sono i curatori. L'iniziativa si avvale del sostegno anche della Fondazione Friuli. Più recentemente, nel 2020, si sono avviati, con grande successo di partecipazione, i corsi di formazione ed aggiornamento per docenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, dedicati alla conoscenza dell'opera di Pier Paolo Pasolini. Il progetto intitolato *Insegnare Pasolini* è coordinato da Roberto Carnero (Università di Bologna) e Francesco Colussi (Liceo "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento) ed è riconosciuto dal MIUR.

— Itinerario Pasoliniano

VI
PPP

Al visitatore che arriva a Casarsa, per conoscere da vicino i luoghi che coinvolsero e ispirarono il giovane Pasolini, è offerto un breve itinerario pasoliniano che in poche tappe consente di ripercorre alcuni momenti della sua vita. La visita, necessariamente, parte dalla casa della famiglia Colussi che si trova in centro al paese ed ora è sede del Centro Studi Pier Paolo Pasolini. Nella casa materna Pasolini trascorre lunghi periodi durante le vacanze per trasferirsi stabilmente da Bologna alla fine del 1942 e risiedervi fino all'inizio del 1950. Lo studioso vi può trovare documenti e carte originali autografe, una ricca biblioteca e importanti occasioni convegnistiche e di studio mentre il normale visitatore troverà esposizioni temporanee e da quest'anno, a seguito del riallestimento di casa Colussi realizzato in occasione del Centenario di Pasolini, una mostra permanente che gli consentirà di scoprire aspetti particolari della sua opera e della sua vicenda umana. La seconda tappa, raggiungibile facilmente a piedi, ci porta alla Chiesa di Santa Croce affrescata a partire dal 1536 da Pomponio Amalteo e da Giovanni Antonio de' Sacchis detto il *Pordenone* e gravemente danneggiata dai bombardamenti aerei del 1945. All'interno della chiesa è apposta la lapide votiva che ricorda l'invasione dei Turchi del 1499 da cui Pasolini trasse ispirazione per il dramma teatrale *I Turcs tal Friul*. Raggiungendo poi la vicina frazione di San Giovanni troviamo, nella piccola piazza, la Loggia del XV secolo, edificio strettamente legato all'impegno politico di Pasolini testimoniato dai manifesti murali che il giovane segretario del Pci espone e dalla partecipazione alle lotte contadine per l'applicazione del Lodo De Gasperi da cui trarrà ispirazione per il romanzo *Il sogno di una cosa*. La quarta tappa ci porta a Versuta, piccolo borgo immerso nella campagna, dove Pier Paolo e la madre Susanna trovano rifugio alla fine del 1944 per sfuggire ai bombardamenti alleati. Qui troviamo la chiesetta di Sant'Antonio Abate ricca di pregevoli affreschi del XIII e XV secolo e il *casèl* – ricovero degli attrezzi dei contadini – dove Pasolini tiene a lezioni i giovani allievi del paese. Il rientro a Casarsa consentirà di raggiungere, per l'ultima tappa, il cimitero dove Pier Paolo è sepolto accanto alla madre, in una tomba costituita da due semplici lapidi di pietra carsica. Poco più in là riposano Guido Pasolini il fratello ucciso a Porzùs nel 1945 e il padre Carlo Alberto Pasolini deceduto a Roma nel 1958.

— Visite importanti

VII
PPP



È rimasta leggendaria la visita alle zie Giannina e Enrichetta che Pasolini fece alla fine delle riprese di *Medea* a Grado, nel settembre 1969. Il regista il giorno prima aveva pensato bene di avvertirle con una telefonata. Il cugino Nico Naldini, in diverse occasioni, imitando scherzosamente la zia Giannina, ha rievocato il dialogo intercorso fra lei e l'amato nipote Pier Paolo. In casa Colussi, da sempre si parlava il dialetto veneto, pertanto la telefonata si svolse più o meno così: *“Ciao Giannina, son Pier Paolo; varda che domàn vegno a trovarve insieme a Maria, ma me raccomando, non sta dir niente a nissùn, vegnimo proprio per una scampada che dopo dovemo andar a Roma”*. Messo giù il telefono, Giannina si affacciò alla finestra di casa e urlando a pieni polmoni disse: *“Pier Paolo, il vien a trovarne con Maria Callas; me raccomando, domàn tutti qua”*. Il giorno dopo Pasolini parcheggiò la sua famosa Alfa GT proprio davanti alla casa delle zie e con grande sorpresa si trovò una piccola folla di curiosi ad attendere il loro arrivo. Fra questi il sindaco del paese Ovidio Colussi, con tanto di fascia tricolore. Maria Callas, restò asserragliata per buoni venti minuti dentro l'automobile a firmare autografi. Infine riuscirono ad entrare nella casa delle zie sotto lo sguardo divertito di Ninetto Davoli. L'intera scena fu immortalata dagli scatti dell'amico Elio Ciol. Più recentemente, nel 2015, altrettanto memorabile è stata la visita a Casarsa di Patti Smith, autentica leggenda e icona rock, che si è recata prima in alcuni luoghi della memoria pasoliniana (Centro Studi, Chiesetta di San Antonio Abate a Versuta) e infine, in un atmosfera di autentica commozione, presso la tomba dove riposa l'amato poeta.